

Quintana, quale futuro?



Un quinto della popolazione ascolana risulta iscritta agli Albi di Sestiere. Oltre 8.500 persone che ogni quattro anni hanno diritto a votare per il rinnovo dei sei Comitati della Quintana e - se l'iscrizione è vecchia di almeno un triennio - anche a potersi candidare. I nuovi gruppi di lavoro sono stati rinnovati un paio di settimane prima di Natale e si sono subito messi all'opera per preparare la doppia edizione 2007 (per quanto tempo ancora ci saranno fondi disponibili per mettere in piedi anche la Quintana bis in notturna?) e tutte le manifestazioni complementari che arricchiscono e caratterizzano un'estate che ad Ascoli da circa quindici anni in molti auspicano possa far rima con Medioevo. Nelle settimane precedenti l'ultima tornata elettorale la Quintana è diventata argomento di discussione un po' per tutti. I media locali hanno dato ampio risalto ad un evento su cui in molti hanno lavorato per trasformarlo in una sfida personale (pegno ancora politica) con code giudiziarie ancora in itinere. Sfida che ha segnato un passo decisivo verso il declino di una rievocazione storica che fin dai suoi esordi sta a cuore a tanti ascolani ma che è del tutto indifferente per molti altri. Una rievocazione nata nel 1955 che è riuscita a crearsi uno spazio ed emergere perfino a livello internazionale in un periodo in cui internet e cellulari non si sapeva neppure cosa fossero. Quando pubblicizzarsi era un compito arduo e i traguardi si centravano esclusivamente con idee e sudore. Proprio i due ingredienti che mancano oggi ad una manifestazione che si regge su un gruppo di volenterosi ma anche su politici che la usano esclusivamente come cassa di risonanza. In particolare nel periodo estivo quando vanno in ferie perfino le stucchevoli diatribe politiche che servono solo a giustificare l'esistenza degli stessi protagonisti. Il problema della Quintana non sono i Sestieri, che si reggono esclusivamente sulla passione di un sempre più ristretto numero di persone, ma l'organismo che anziché fungere da controllo agli stessi finisce per latitare. Un giro vizioso dove spesso gli stessi Sestieri sono costretti ad accollarsi responsabilità che spettano invece al Consiglio d'amministrazione dell'Ente Quintana che, è bene ricordarlo, è a sua volta composto da enti pubblici e gestisce denaro pubblico. Esempio lampante la farsa delle ultime elezioni basate su approssimativi Albi di Sestiere, frutto di uno statuto da cestinare che dovrebbe essere riscritto da anni. Missione però impossibile con un Cda che si riunisce sporadicamente e controvoglia dopo aver ridotto ad un flebile ricordo i più agili "Comitato tecnico" e "Comitato dei sette" che fino al 1999 avevano il compito di dare il "la" ogni anno a decine di manifestazioni (ad Ascoli, in Italia, all'estero) non limitando l'immagine della Quintana ad esibizioni di sbandieratori e musicisti che sono sì sempre apprezzate ma che alla fine lasciano il tempo che trovano. Ecco dunque come nel volgere di pochi anni il meccanismo ingenerato si sia trasformato in un autentico freno a mano. Col risultato che la macchina organizzativa continua a procedere grazie a capacità e passione di chi però non può e non deve avere potere decisionale. Dal 1999 il presidente dell'Ente Quintana è il sindaco Piero Celani. Anche in occasione delle doppie edizioni 2007 (14 luglio, 5 agosto) e dei rispettivi prologhi (Madonna della Pace, Offerta dei Ceri) sarà lui ad indossare lo sfavillante abito di Magnifico Messere.



ASCOLI
PICENO

torneo cavalleresco
della quintana
4 - 5 agosto 1958

azienda
autonoma
soggiorno
e turismo

Andrea Ferretti
Giornalista